

Mi chiamo Riccardo Gandolfi e sono archivista di Stato in servizio presso l'Archivio di Stato di Roma, Istituto del quale sono stato vicedirettore.

Mi sono formato a Roma, ho conseguito il dottorato in Storia dell'arte presso la Sapienza e nella medesima disciplina ho ottenuto l'Abilitazione Scientifica Nazionale per la qualifica di professore universitario di seconda fascia. Ho conseguito altresì il diploma di Archivistica, Paleografia e Diplomatica presso l'Archivio di Stato di Roma e sono docente a contratto di Archivistica presso il Dipartimento di Scienze Storiche dell'Università Federico II di Napoli.

Come archivista di Stato sono stato membro di numerose commissioni di sorveglianza sugli archivi delle amministrazioni periferiche dello Stato, ho ricoperto il ruolo di direttore della sala di studio, sono stato il responsabile dei rapporti dell'Archivio di Stato di Roma con il Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale e ho coordinato il servizio prestati per mostre del materiale documentario.

Attualmente sto completando la fase di formazione dopo aver vinto l'VIII corso concorso per dirigenti pubblici della Scuola Nazionale dell'Amministrazione. Mi appresto inoltre a iniziare il I corso concorso per dirigenti tecnici del Ministero della Cultura (profilo "Archivi e Biblioteche").

La mia produzione scientifica si è focalizzata su ricerche di matrice storico artistica con particolare riferimento allo studio delle fonti d'archivio relative all'arte a Roma tra XVI e XVII secolo. Ho pubblicato l'edizione critica di un manoscritto inedito contenente le *Vite degli artisti* redatte dal pittore romano Gaspare Celio, tra cui spicca il più antico profilo biografico italiano di Michelangelo Merisi da Caravaggio. Ho inoltre partecipato come relatore a numerosi convegni internazionali di studi.

Mi candido poiché la mia vita professionale è nata e cresciuta dentro gli archivi, dove ho appreso e compreso il ruolo fondamentale della memoria e della conservazione di essa. Sono convinto della ferma necessità di far comprendere anche ai non addetti ai lavori il valore essenziale che riveste la tutela della documentazione, in un momento di forte cambiamento per la disciplina. Credo che le diverse anime che caratterizzano il mondo degli archivisti e il dialogo tra esse rappresentino una ricchezza da preservare e valorizzare, attività nella quale l'ANAI si è sempre distinta.

Riccardo Gandolfi